

Natale è finito, ma per il cristiano la Luce non si spegne mai!

L'Epifania tutte le feste porta via", dice un vecchio adagio. È pur vero che l'Epifania è l'ultima solennità del tempo liturgico del Natale, un tempo "forte" che per molti, in special modo per i bambini, è forse il più bello dell'anno, in cui a ogni latitudine ci si riunisce per stare insieme, avvolti dal calore che solo la famiglia e le persone care sanno offrire.

Al di là di ogni degenerazione consumistica, degli scenari bellissimi che purtroppo ci circondano e degli eventi tristi che inevitabilmente accadono, il Natale conserva un fascino tutto proprio perché è il momento in cui Dio entra nella Storia per incontrare l'Uomo, facendosi carne nel grembo di Maria.

Anche la nostra Parrocchia ha vissuto questo tempo di grazia, cercando come sempre di non farci fagocitare dagli ideali consumistici che la società propone (e quasi impone) ma piuttosto conservando - o almeno provando a farlo - quello che è il vero spirito del Natale: mettersi alla sequela di quell'incontro fra Dio e l'Uomo e scoprire, così, la bellezza dell'incontro tra l'uomo e

Dio, presente in ciascun fratello che ci è accanto. Da qui, la gioia e il desiderio di incontrare l'Altro e gli altri, anche i più lontani. Ed è in questa logica, infatti, che è quella della "perfetta carità", che si sono svolte le iniziative del Natale al *Buon Consiglio*, in cui tutti, dai più piccoli ai più grandi, si sono potuti incontrare, pregare e fare festa insieme, con un'unica finalità: **accogliere Dio che si fa carne per abitare in mezzo a noi!** Tanti i momenti che hanno scandito questo lungo periodo dalla fine dell'Avvento fino all'Epifania; preghiera e spiritualità (*la Novena del Natale, le Confessioni, le Visite ai malati, le Benedizioni delle Famiglie, le solenni Celebrazioni, l'apertura dell'anno giubilare in Diocesi*) ma anche momenti di aggregazione (*la crispellata degli Scout, i concerti e le tenere rappresentazioni delle scuole dell'Infanzia dei nostri quartieri, la Tombolata della Caritas parrocchiale, fino alla "salsicciata" del 6 gennaio*).

Una grande opportunità che il Signore ci ha offerto per non perdere la gioia dell'ascolto e dell'incontro, della preghiera e della festa, ma anche per attuare gesti concreti di solidarietà, di sostegno e, infine, per condividere l'impegno di quanti, collaborando con il Pastore, animano la vita della Comunità, invitando altri fratelli ad unirsi nel servizio gratuito alla Chiesa. Come ogni comunità parrocchiale, anche il *Buon Consiglio* ha saputo "salvaguardare", come ogni an-



no, il valore e lo spirito autentico del Natale, che rischia altrimenti di snaturarsi in una festa esteriore o di inaridirsi nella distrazione di chi non crede più al mistero di un Dio che si fa carne in un piccolo fanciullo, e scambia per "divino" ciò che invece è solo "umano". Natale è finito, sì, ma la festa continua, poiché **per il cristiano la Luce non si spegne mai**, e l'Anno Santo che ci apprestiamo a vivere ci faccia "nascere" ogni giorno, ogni giorno vivere e ogni giorno sperare.

La Redazione



